



ATTILIO NOSTRO

per grazia di Dio e della Sede Apostolica

VESCOVO DI MILETO-NICOTERA-TROPEA

“Ogni bene venne a Tropea con lei!”. Con queste parole incise sulla cupola della antica cattedrale il popolo tropeano volle sottolineare la sua profonda relazione con la Madre di Dio effigiata nella preziosa icona che sovrasta l’altare di questa chiesa concattedrale e il 9 settembre 1877 ottenne che l’icona della Beata Vergine di Romania fosse incoronata con corona d’oro per decreto del Capitolo Vaticano. La ricorrenza del 150° anniversario dell’Incoronazione della venerata Icona della Madonna di Romania, patrona della nostra Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, che celebreremo il 9 settembre 2027, ci invita a volgere, con rinnovata devozione, lo sguardo a Colei che tutte le generazioni chiamano Beata.

La funzione materna della beata Vergine Maria, che “brilla innanzi al peregrinante popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione” (LG 68), “nell’economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell’Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Difatti anche dopo la sua assunzione in cielo non ha interrotto questa funzione salvifica, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci i doni che ci assicurano la nostra salvezza eterna” (LG 62).

Nello stesso tempo la Beata Madre di Dio è il modello del perfetto discepolo perché “ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto”. “E il «sì» di Maria è per tutti i cristiani lezione ed esempio per fare dell’obbedienza alla volontà del Padre la via e il mezzo della propria santificazione” (S. Paolo VI, *Marialis Cultus* 21). “La fede di Maria, sulla base della testimonianza apostolica della Chiesa, diventa incessantemente la fede del popolo di Dio in cammino: delle persone e delle comunità, degli ambienti e delle assemblee, e infine dei vari gruppi esistenti nella Chiesa. È una fede che si trasmette ad un tempo mediante la conoscenza e il cuore; si acquista o riacquista continuamente mediante la preghiera. Perciò, «anche nella sua opera apostolica la Chiesa giustamente guarda a colei che generò Cristo, concepito appunto dallo Spirito Santo e nato dalla Vergine per nascere e crescere anche nel cuore dei fedeli per mezzo della Chiesa»” (S. Giovanni Paolo II, *Redemptoris mater* 64).

Mosso, dunque, da pastorale sollecitudine ho ritenuto opportuno solennizzare questo anniversario:

PERTANTO COL PRESENTE DECRETO INDICO UNO SPECIALE ANNO MARIANO DIOCESANO CHE AVRÀ INIZIO IL 1 GENNAIO 2027, SOLENNITÀ DELLA DIVINA MATERNITÀ DI MARIA SANTISSIMA E TERMINERÀ IL 6 GENNAIO

2028, EPIFANIA DEL SIGNORE, E CHE CULMINERÀ IL 9 SETTEMBRE 2027, NELL'OCCASIONE DEI 150 ANNI
DALL'INCORONAZIONE DELLA VENERATA ICONA DELLA MADONNA DI ROMANIA.

La felice coincidenza di questo Anno Mariano Diocesano con un tempo particolare del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia, il tempo della memoria, in cui la Chiesa diocesana è chiamata a fare memoria del cammino sinodale compiuto e a raccontarla alle altre Chiese per una condivisione di esperienze, ci ricorda che Maria è modello di coloro che fanno memoria della opere che Dio compie nella loro vita per testimoniarle ai fratelli e ci sprona all'impegno a imitare Maria nell'ascolto della Parola di Dio e nella quotidiana docilità alla sua volontà. In tal senso siamo tutti chiamati come Maria, che custodiva nel cuore gli eventi meravigliosi di suo Figlio, a meditare più assiduamente le Scritture soprattutto con il metodo della *Lectio Divina*. La Santa Madre di Dio diventa per noi anche modello di pellegrinaggio nel suo andare verso la cugina Elisabetta per condividere con lei l'esperienza della fede e aiutarla nei suoi bisogni. Così questo anno Mariano Diocesano vuole essere caratterizzato da un duplice pellegrinaggio quello verso la Concattedrale di Tropea e quello verso i fratelli più poveri, soli ed emarginati. In questo tempo di grazia i sacerdoti sono invitati ad offrire ai fedeli momenti di formazione riguardanti l'insegnamento della Chiesa sulla figura e sul ruolo della Madre di Dio nell'opera della salvezza attingendo soprattutto al magistero della Chiesa: il capitolo VIII della *Lumen Gentium*, l'esortazione apostolica *Marialis Cultus* di San Paolo VI e l'enciclica *Redemptoris Mater* di San Giovanni Paolo II saranno i punti di riferimento obbligati. Infine in questo anno mariano diocesano siamo invitati a riscoprire la bellezza della preghiera del Rosario, "preghiera dal cuore cristologico" che "nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne Magnificat per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore" (S. Giovanni Paolo II, *Rosarium Virginis Mariae* 1).

Affido il cammino della nostra Chiesa diocesana alla potente intercessione della Beata sempre Vergine Maria, Madre di Cristo e Madre della Chiesa, affinché questo Anno Mariano Diocesano sia per tutti noi una vera occasione di crescita umana e spirituale per una sequela sempre più viva del Signore Gesù.

Tropea, dalla Chiesa Concattedrale, 09 settembre 2026.

✠ Attilio Nostro

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere vescovile